

LA CAMPAGNA GLOBALE DI AMNESTY INTERNATIONAL PER LA DIGNITÀ UMANA

"Come la schiavitù e l'apartheid, la povertà non è naturale. È creata dall'uomo e può essere superata e sradicata dalle azioni degli esseri umani. Superare la povertà non è un gesto di carità. È un atto di giustizia. È la tutela di un diritto umano fondamentale, il diritto alla dignità e a una vita decorosa."
(Nelson Mandela)

Amnesty International lancerà nel 2008 una campagna globale su povertà e diritti umani.

La povertà non è semplicemente l'assenza di reddito; è la negazione dell'accesso alle risorse, alla capacità, alla sicurezza e al potere di cui le persone hanno bisogno per poter realizzare il diritto umano a una vita dignitosa.

La dignità umana universale può divenire una realtà soltanto attraverso il rispetto dell'intera gamma dei diritti umani, dal diritto a un alloggio adeguato e all'integrità fisica fino al diritto all'accesso all'informazione.

Con l'approssimarsi del 60° anniversario dell'adozione della Dichiarazione universale dei diritti umani, l'aspirazione a un mondo libero dal bisogno e dalla paura rimane irrealizzata per milioni di persone che vivono in povertà e che si vedono negare quotidianamente molti, se non tutti, i loro diritti umani.

Dietro le aride statistiche sulla povertà si celano storie individuali, quasi sempre taciute, di discriminazione, abbandono e violenza. La povertà è causata dalla negligenza e dalla discriminazione attuate dai governi e da coloro che detengono il potere, e dalla riluttanza a cambiare lo *status quo*. Ciononostante, i responsabili delle violazioni che alimentano la povertà non vengono chiamati a rispondere delle loro azioni, mentre alle persone che le subiscono viene negata qualsiasi conoscenza o potere di determinare il proprio futuro.

La povertà è causata dagli esseri umani, è il risultato delle decisioni prese da governi, aziende, istituzioni e altri attori che hanno il potere di migliorare la vita delle persone. È possibile interrompere il circolo vizioso della povertà e dell'esclusione combattendo le violazioni dei diritti umani che le causano e contribuiscono a perpetuarle. Tuttavia, coloro che detengono il potere non si assumono la piena responsabilità dell'impatto che le loro azioni hanno sui diritti umani delle persone che vivono in povertà. Non tutti i diritti umani sono applicabili da un punto di vista giuridico e questo vale in particolare per le violazioni che sono alla base della povertà. È tuttora difficile far sì che coloro che mettono a repentaglio i diritti umani e costringono le persone a vivere in povertà siano chiamati a rendere conto delle loro azioni. I governi negano ogni responsabilità sull'impatto che le loro politiche esercitano sui diritti umani delle persone al di là dei loro confini; le imprese cercano spesso di evitare ogni responsabilità per le conseguenze delle loro attività sui diritti umani sia nel proprio paese che all'estero.

I programmi di sviluppo globale non tengono pienamente conto dei diritti di coloro che vivono in povertà e ancora non promuovono l'accesso universale ai diritti umani. Le persone che vivono in povertà spesso non hanno voce e rimangono escluse dalle decisioni che determinano la loro vita; troppo spesso lo sviluppo continua a essere qualcosa che le riguarda ma per il quale non vengono consultate. L'impatto dello sviluppo sui diritti umani delle persone che vivono in povertà viene misurato troppo raramente.

I movimenti della società civile si sono uniti per chiedere il riconoscimento dei diritti umani nell'ambito della lotta alla povertà. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un attivismo senza precedenti a favore dell'assunzione delle responsabilità globali nello sradicamento della povertà.

Partendo da questa base, AI si batterà affinché alla povertà venga data una risposta che sottolinei l'obbligo, da parte di coloro che detengono il potere, di rispettare, tutelare e realizzare i diritti umani di tutti, compresi i più emarginati, così come i diritti di coloro che vivono in povertà ad avere il controllo della propria vita, non ultimo il diritto a far sì che i responsabili di violazioni dei loro diritti umani siano chiamati a rispondere delle proprie azioni.

La nostra campagna formulerà tre richieste fondamentali:

Responsabilità

Le persone che vivono in povertà hanno il diritto di chiedere che i responsabili delle violazioni dei loro diritti umani siano chiamati a rispondere delle loro azioni. Tutti i diritti umani, compresi quelli economici, sociali e culturali, dovranno essere applicabili da un punto di vista giuridico. Tutti i responsabili, comprese aziende e governi, come pure la Banca mondiale, dovranno essere legalmente responsabili dell'impatto che le loro attività esercitano sui diritti umani, sia all'interno del proprio paese che all'esterno.

Accesso ai diritti per tutti

I governi dovranno promuovere l'uguaglianza e garantire la non discriminazione nei loro programmi di sradicamento della povertà, sia all'interno che al di fuori del proprio paese. I progetti di sviluppo globale dovranno garantire una maggiore tutela dei diritti umani delle persone che vivono in povertà, prevedendo meccanismi di correzione dei modelli di esclusione e aumentando l'accesso alle risorse e ai servizi essenziali, tra cui la terra, la casa e i servizi sanitari.

Rispetto per la capacità di azione delle persone: il diritto a controllare la propria vita

Le persone che vivono in povertà dovranno essere rispettate e messe in condizione di esercitare un ruolo attivo nella lotta per il loro diritto a una vita dignitosa. I governi, le imprese e gli altri attori che detengono il potere dovranno rispettare:

- il diritto alla conoscenza, per esempio su come proteggersi dall'Hiv/Aids o sul possibile impatto che l'estrazione di risorse può avere sulla loro terra;
- il diritto a partecipare e a protestare, ossia il diritto a un'autentica partecipazione nel decidere in che misura lo sviluppo e gli investimenti incideranno sulla propria vita, e la possibilità di parlare apertamente e difendere i propri diritti senza timori o intimidazioni.

Alcuni successi dimostrano che i cambiamenti possono essere sostenibili soltanto promuovendo maggiore coinvolgimento e partecipazione di coloro che vivono in una condizione di povertà. La nostra campagna chiederà che a livello di leggi, politiche e pratiche vengano attuati cambiamenti che consentano alle persone che vivono in povertà, e a quelli che lavorano per e con esse, di obbligare chi ha il potere a rendere conto delle violazioni dei loro diritti umani. Riteniamo che in questo modo i diritti umani e la dignità umana verranno difesi e sostenuti.

Obiettivi strategici globali

Gli obiettivi globali della campagna verranno adattati alle prospettive regionali e nazionali:

1. Coloro che violano i diritti umani delle persone che vivono in povertà dovranno rendere conto del proprio operato:

- riconoscendo l'obbligo di rispettare i diritti umani nell'assistenza e nella cooperazione internazionale:
- i governi e la Banca mondiale dovranno modificare le loro politiche onde garantire che queste rispettino, tutelino e realizzino i diritti umani nell'ambito dello sviluppo e degli investimenti internazionali;
- i governi e la Banca mondiale dovranno adottare misure efficaci per controllare l'impatto del loro sviluppo e dei loro investimenti internazionali sui diritti umani;
- rendendo tutti i diritti umani giuridicamente applicabili:
- gli Stati dovranno garantire che i diritti economici, sociali e culturali siano applicabili nell'ambito dei loro sistemi giuridici nazionali e nei tribunali e nelle commissioni regionali sui diritti umani;
- la Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite dovrà istituire meccanismi efficaci di denuncia per fornire un risarcimento internazionale alle vittime di violazioni dei diritti economici, sociali e culturali che non ne ottengono nel loro paese;
- attraverso un rafforzamento, da parte degli Stati e delle organizzazioni internazionali, del quadro legislativo che obblighi le imprese, e in particolare quelle estrattive e farmaceutiche, a rispondere di qualunque violazione dei diritti umani.

2. Tutti coloro che vivono in povertà devono avere accesso ai diritti:

- attraverso programmi di sviluppo e di sradicamento della povertà che rispettino, tutelino e realizzino i diritti umani;
- i governi e le agenzie internazionali dovranno assicurare che i piani d'azione per attuare gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium Development Goals, MDG) e altre strategie di riduzione della povertà,

affronteranno il problema delle violazioni dei diritti umani che sono all'origine della povertà;

- i governi e le agenzie internazionali dovranno assicurare il rispetto della non discriminazione, l'eliminazione delle disuguaglianze legate al genere e l'attenzione prioritaria ai soggetti più vulnerabili;
- i governi dovranno dare priorità all'eliminazione delle violazioni dei diritti umani che pongono le donne in uno stato di povertà;
- attraverso l'azione dei governi per garantire protezione legale ai diritti alla casa, alla terra e ad altre risorse per i poveri, ivi compresi la protezione dagli sgomberi forzati, il diritto di ognuno ad avere un alloggio adeguato, l'uguaglianza di genere nel diritto all'alloggio e i diritti alla terra delle popolazioni indigene;
- attraverso un intervento sulle politiche e le prassi dei governi, degli attori internazionali e delle aziende farmaceutiche per garantire alle persone che vivono in povertà l'accesso ai servizi sanitari e ai farmaci essenziali.

3. Le persone che vivono in povertà devono poter esercitare un ruolo attivo nella battaglia contro di essa:

- attraverso il rispetto, da parte dei governi, degli attori internazionali e delle aziende, del diritto delle persone che vivono in povertà all'informazione, che rafforzerebbe la loro capacità di rivendicare i propri diritti, tutelare la propria salute e partecipare ai processi decisionali;
- attraverso il rispetto, da parte dei governi e di altri importanti attori, del diritto delle persone che vivono in povertà alla libertà di espressione, alla libertà di protesta e alla tutela dei propri interessi;
- attraverso il rispetto e il riconoscimento, da parte dei governi, degli attori internazionali e delle aziende, del diritto delle persone che vivono in povertà a partecipare ai programmi e alle decisioni che riguardano i loro diritti e la loro capacità di sottrarsi alla povertà.

Temi e progetti specifici

La campagna si concentrerà sull'impatto che la negazione della dignità umana esercita sulle persone negli ambiti della salute e dell'alloggio, due aree in cui la privazione ha effetti cronici e di vasta portata su tutti i diritti umani.

La cattiva salute è una causa e al contempo una conseguenza della povertà ed è spesso il risultato di violazioni dei diritti umani. La campagna si incentrerà in modo particolare sul binomio tra mortalità materna e Hiv/Aids e diritti umani.

Sebbene la gravidanza non sia una malattia, ogni minuto una donna muore e molte altre, dopo la gravidanza e il parto, vivono in condizioni di salute deficitarie che si protraggono nel tempo con effetti debilitanti. Tra le cause di morte materna vi sono le interruzioni di gravidanza non sicure, la mancanza di servizi sanitari di emergenza completi e accessibili e i matrimoni precoci. Quasi tutte queste cause di morte possono essere prevenute e sono presenti nella stragrande maggioranza dei casi in Asia e nell'Africa sub-sahariana. Le conseguenze si ripercuotono sulle generazioni future, obbligando i bambini ad abbandonare la scuola per sostituirsi ai genitori, assistere i familiari e sostenere economicamente la famiglia. Le persone che vivono in povertà non godono di pari accesso alle informazioni sulla salute, all'educazione sessuale, ai servizi sanitari e ai farmaci essenziali. Tutto ciò nega loro il diritto a controllare la propria vita riproduttiva e a proteggersi da malattie potenzialmente letali.

In tutto il mondo milioni di persone vivono in condizioni di degrado intollerabili, senza avere accesso ai livelli minimi essenziali di acqua pulita, igiene, sanità, sicurezza o istruzione. Le persone che si costruiscono da sole un alloggio vengono spesso strappate dalle loro case e lasciate senza un tetto. Dal 2000, solo in Africa, almeno tre milioni di persone sono state sgomberate con la forza. In molte parti del mondo, alle donne vengono negati uguali diritti alla terra e alla casa e i diritti alla terra delle popolazioni indigene vengono ignorati per favorire le grandi industrie.

Questa campagna si concentrerà sugli sgomberi forzati, sul diritto a un alloggio dignitoso per tutti, sulle discriminazioni

di genere nell'ambito dei diritti all'alloggio e alla terra e sul diritto dei popoli indigeni alla terra. AI si concentrerà su un numero limitato di forti progetti di ricerca e campagna in paesi chiave, che illustreranno come le violazioni dei diritti umani costringono le persone all'insicurezza economica, fisica e sociale.

Questo ci permetterà di batterci per porre rimedio a tali violazioni ed evitarne la reiterazione, promuovendo al contempo cambiamenti di più vasta portata a livello politico e giuridico, sia sul piano nazionale che internazionale.

Il nostro lavoro su alcune violazioni fondamentali dei diritti umani che incidono sulla salute e l'alloggio

imporrà in tutto il mondo un mutamento nel modo di affrontare il problema dello sradicamento della povertà. Ovunque la società civile riconosce da molto tempo che l'eliminazione della povertà non è una questione di carità, bensì di giustizia. Il nostro obiettivo è di cercare di trasformarla in una realtà che sia saldamente radicata nel riconoscimento degli obblighi verso i diritti umani e sia tutelata dalla legge.

Alcuni dei nostri progetti nel mondo

Da almeno 15 anni, AI mette in evidenza le violazioni dei diritti umani associate alla negazione del diritto alla terra dei popoli indigeni delle Americhe. AI sta lavorando in Perù per garantire il rispetto, da parte delle autorità, del diritto delle donne indigene a ricevere informazioni sulla salute che ridurrebbero gli alti livelli di mortalità materna. Stiamo inoltre conducendo una campagna contro gli sgomberi forzati in Africa, dall'Angola allo Zimbabwe, e chiedendo il reintegro dei diritti perduti a seguito degli stessi sgomberi, quali l'accesso all'istruzione e alla sanità.

La campagna riunirà progetti simili in un'unica agenda globale di sensibilizzazione e attivismo, per promuovere cambiamenti sia a livello internazionale che a livello nazionale, regionale e locale.

Perché noi?

Le principali organizzazioni internazionali per i diritti umani sono rimaste troppo a lungo silenziose e inerti davanti alle palesi violazioni della dignità umana inflitte a milioni di persone che vivono in povertà.

I nostri punti di forza sono nella ricerca e nell'azione per porre fine alle violazioni dei diritti umani. Il nostro approccio è quello di documentare le vicende delle singole persone per evidenziare come i diritti umani siano inscindibili, occupandoci di gravi violazioni dei diritti civili, culturali, economici, politici e sociali. Tutto questo sarà presente nella campagna per la dignità umana. La nostra indipendenza da qualsiasi governo, ideologia politica o interesse economico ci conferisce credibilità e ci consente di denunciare apertamente le violazioni dei diritti umani che alimentano la povertà. Il nostro ruolo di difensori dei diritti umani, e non di fornitori di assistenza umanitaria, consente a coloro che vivono in povertà di parlare liberamente con noi degli abusi di potere subiti, che denunceremo e contro i quali agiremo.

Con questa campagna miriamo inoltre ad aumentare la nostra capacità di attivismo a livello locale, nazionale e internazionale. I nostri 2,2 milioni di soci e sostenitori e la nostra vasta rete di attivisti in tutto il mondo ci consente di radicare principi globali nelle realtà locali, mentre la nostra struttura associativa democratica accresce la forza del nostro messaggio, poiché rispondiamo direttamente alla base dei nostri attivisti in tutto il mondo. Abbiamo alle spalle oltre 40 anni di esperienza nel lavoro diretto con le vittime di violazioni dei diritti umani e con questa campagna miriamo a diversificare il nostro intervento, lavorando direttamente con le persone che vivono in povertà e con i loro rappresentanti.

AI ha accesso a persone e istituzioni che detengono il potere e possono contribuire a far sentire la voce dei poveri e degli emarginati.

La soluzione deve venire dai diretti interessati e, idealmente, la società civile dovrebbe agire da facilitatore. Nello sviluppare la campagna per la dignità umana mireremo a porre in evidenza principi quali la capacità di agire, l'accesso e la responsabilità, e ci batteremo pubblicamente affinché altri attori rispettino questi principi. Ciò significa che nella fase di pianificazione e di lancio della campagna, ci impegneremo in una consultazione attiva sia con le organizzazioni che lavorano direttamente con le persone che vivono in povertà, sia con i movimenti sociali che sono in prima linea nella lotta contro di essa.

Nel lanciare questa campagna riconosciamo la nostra responsabilità nei confronti di:

- coloro che vivono in povertà, di riflettere in modo preciso le loro idee e le loro esperienze e di rispettare il loro diritto alla libertà di espressione;
- coloro che agiranno insieme a noi in questa campagna, di garantire che stiamo facendo la differenza e stiamo progredendo verso gli obiettivi che ci siamo posti.

È per questo motivo che nel pianificare, lanciare e valutare questa campagna aspiriamo a lavorare con, e non solo per, coloro che subiscono direttamente violazioni dei diritti umani.

L'importanza della partnership

In questa campagna AI lavorerà insieme ad altri, a livello locale, nazionale e internazionale, per far sì che i diritti umani siano inseriti nella lotta alla povertà.

Grazie a oltre 40 anni di attivismo in tutto il mondo, AI possiede gli strumenti giusti per stimolare la comunità dei difensori dei diritti umani a una maggiore azione contro la povertà.

Cercheremo di raggiungere anche comunità che si occupano di giustizia sociale, di lotta alla povertà e di sviluppo, e di integrare i loro sforzi per sottolineare ancora di più la necessità che coloro che non rispettano i loro obblighi nei confronti dei diritti umani siano chiamati a rispondere dei loro atti di fronte alla legge.

Diteci cosa pensate, partecipate, promuovete la dignità umana

Potrete trovare maggiori informazioni sul lavoro di AI sulla povertà e i diritti umani all'indirizzo:

<http://web.amnesty.org/pages/poverty-index-eng>

Contattate la campagna all'indirizzo: humandignity@amnesty.org

Chi siamo

Amnesty International (AI) è un movimento globale di circa 2,2 milioni di persone che si battono per i diritti umani. Lavoriamo per un mondo in cui ciascuno possa godere di tutti i diritti umani sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e da altri standard internazionali.

Svolgiamo ricerche, conduciamo campagne e ci mobilitiamo per porre fine a tutte le violazioni dei diritti umani.

AI è indipendente da governi, ideologie politiche, interessi economici e religioni; il nostro lavoro è in larga parte finanziato attraverso i contributi dei nostri soci e donazioni pubbliche. AI conta attivisti in oltre 80 paesi in tutte le parti del mondo.